

COSPE si unisce all'appello lanciato da un gruppo di ONG palestinesi schierate in difesa dei diritti umani, fra cui la ONG Al-Haq, uno dei partner di COSPE in Palestina.

Un gruppo di associazioni palestinesi che lavorano per la promozione e la difesa dei Diritti Umani, si appella ai Membri Permanenti del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite affinché intervengano per porre fine all'eccidio che si sta consumando nelle ultime settimane nella Striscia di Gaza.

Nelle ultime 7 settimane le forze israeliane hanno fatto un uso eccessivo della forza per sopprimere la Grande Marcia del Ritorno organizzata nella Striscia di Gaza, prendendo come obiettivo e uccidendo civili disarmati. Oltre 100 civili palestinesi sono stati uccisi dal 30 marzo, 58 sono nella giornata di ieri (14 maggio) oltre a 1.960 feriti solo il 14 maggio.

I firmatari della lettera sono quattro delle più attive organizzazioni palestinesi per la tutela dei diritti umani (Al-Haq, Adalah, Al Mezan Centre for Human Rights and Palestinian Human Rights Organizations Council) si appella al Consiglio di Sicurezza dell'ONU affinché si impegni in azioni immediate e concrete che garantiscano la protezione della popolazione civile palestinese. In particolare chiedono:

1. **Convocare un Consiglio di Sicurezza di emergenza** per fronteggiare l'urgente situazione della Striscia di Gaza e la condotta illegale delle forze Israeliane;
2. Fare pressioni affinché **Israele prenda delle azioni concrete per interrompere la chiusura illegale della Striscia di Gaza**, interrompendo questa punizione collettiva della popolazione palestinese;
3. **Mettere in atto tutte le opzioni possibili per proteggere i civili Palestinesi**, ed assicurare che Israele si astenga dall'uso sproporzionato della forza, inclusa la forza letale perpetuata contro manifestanti civili disarmati;
4. Proporre **un'inchiesta indipendente e trasparente** per l'uso che i cecchini israeliani hanno fatto di munizioni vere a partire dal 30 marzo 2018, e che ha causato uccisioni e ferimenti di Palestinesi nella Striscia di Gaza.

La lunga e irrisolta questione palestinese, che cade sotto la responsabilità delle Nazioni Unite, è diventata una cartina di tornasole per valutare l'efficacia del sistema internazionale ed in particolare il rispetto dello stato di diritto e la capacità di risposta a violazioni sistematiche dei Diritti Umani e del Diritto Internazionale.

Urge che il Consiglio di Sicurezza non venga meno alle proprie responsabilità e finalmente assicuri alla popolazione palestinese il rispetto dei propri diritti.